



# VOLUNTEER



Al cinema da ottobre

2019 Zurich Film Festival (Prix Public)  
 2019 Human Rights Film Festival  
 2020 Journées de Soleure (nom. Prix Soleur)

## SINOSSI

VOLUNTEER è un film sul movimento di base dei comuni cittadini svizzeri che si propone di aiutare migliaia di rifugiati bloccati in Grecia. Nella Svizzera ricca e sicura, cittadini di diversa provenienza si lasciano alle spalle una vita ordinata per aiutare le persone bisognose. C'è un contadino svizzero e sua moglie, che alleva mucche nelle Alpi, un capitano dell'esercito svizzero, un pensionato che risiede sulle rive del lago in Ticino, e un comico e intrattenitore di successo. Questi volontari intraprendono un'avventura che cambierà per sempre la loro vita.



## **NOTE DELL CO-REGISTA ANNA THOMMEN**

I tre anni di lavoro sul VOLUNTEER sono stati molto importanti per me. Quando abbiamo iniziato il film, la crisi dei rifugiati è stata di grande attualità. 14.000 persone si sono ammassate a Idomeni e non hanno più potuto andare avanti, sono state dichiarate condizioni apocalittiche, la gente nei paesi europei era profondamente insicura e i politici erano paralizzati. Sedevo incinta sul divano della nostra tranquilla casa, vedevo le foto, ascoltavo le notizie e mi sentivo svenire. Essere a casa nella Svizzera ricca e protetta, avere un futuro sicuro per i miei figli, io stesso privilegiato con i miei titoli di studio e mantenuto in una rete sociale sicura - tutto questo era ed è ancora in così netto contrasto con ciò che i rifugiati di tutto il mondo sperimentano, che è difficilmente sopportabile.

Non è possibile distogliere lo sguardo, viaggiare come volontario è difficile con un bambino di 2 anni e un bambino nello stomaco. Ho scelto il mio modo di affrontare ciò che accade intorno a noi e forse contribuire a una maggiore umanità: Insieme al co-direttore Lorenz Nufer, sono andato alla ricerca di persone che, come noi, si sentivano impotenti, ma hanno deciso di abbandonare la loro vita precedente per entrare in azione. Come volontari sul posto, come attivisti a casa. Ognuno cerca di dare un segno, nella speranza di poter dire ai propri nipoti: Ho combattuto per i diritti umani allora.

Nell'incontrare questi volontari, sono rimasto sorpreso dalla diversità delle persone che vanno ad aiutare. Non c'è un cliché dell'aiutante, sono persone di età diverse, con background diversi, e tutti hanno i loro background e le loro storie che li hanno portati a fare questo passo.

I loro pensieri sono taglienti come rasoi, smascheranti, a volte anche provocatori, mi è stato chiesto più e più volte di pensare a ciò che è stato detto e di mettere in discussione me stesso e la società in cui vivo.

Nel frattempo ho cominciato ad occuparmi sempre più del mio Paese. Quale ruolo svolge la Svizzera nell'attuale crisi? È ancora all'altezza della sua tradizione di paese umanitario? Dov'è qualcosa da affrontare? Dove posso mettermi in gioco?

Nel film si può vedere quali opportunità ha un cittadino comune di mettersi in gioco, di alzare la voce, di farsi ascoltare.

Il film incoraggia le persone nel loro bisogno di giustizia. Sperimentando le persone che agiscono e aiutano, noi stessi diventiamo attivi e ci accorgiamo che questo non è così difficile. Anche piccoli passi ci portano un po' più lontano verso l'umanità. Infine, ma non meno importante, il film "Volontario" può costruire ponti con persone che sono sconvolte dalla macchina propagandistica di destra, che hanno paura dei rifugiati, che hanno il desiderio di costruire muri. Nel film, per esempio, c'è il contadino Thomas Hirschi, che era di destra, ma attraverso il suo lavoro di aiuto sperimenta qualcosa di diverso da quello che pensa di conoscere e quindi sperimenta un cambiamento interiore. Persone come Thomas Hirschi sono costruttori di ponti e sono convinto che la sua storia possa toccare anche persone che non sono di per sé di sinistra.

*Anna Thommen*

## **NOTE DELL CO-REGISTA LORENZ NUFER**

Quando parliamo di migrazione nella nostra società, ho spesso l'impressione che le persone cerchino di parlare di un problema per il quale devono solo trovare la soluzione giusta, poi sparisce nel nulla. E allo stesso tempo, nelle conversazioni, la frase impotente "Sì, non lo so neanche io... L'argomento è troppo grande" viene subito fuori. Devo sempre pensare alla parabola del cieco che sta in piedi davanti a un elefante e che descrive sempre e solo la parte del corpo che sta toccando, senza poter afferrare l'elefante nel suo insieme.

Dobbiamo dire addio al fatto che troveremo risposte semplici alla sfida della migrazione, l'elefante è troppo grande e una cosa è certa, non andrà via qualunque cosa facciamo. Possiamo chiudere le nostre frontiere, possiamo criminalizzare le persone, ma esse continueranno a venire, fuggendo dalla violenza e dalla persecuzione.

Quindi l'elefante non scomparirà. Ma c'è il pericolo che noi stessi scompariamo, non perché gli "estranei" siano cacciati da noi, ma perché dimentichiamo i valori fondamentali su cui si basano le nostre democrazie liberali. Se sospendiamo i diritti umani che sono al centro della nostra immagine di noi stessi in Europa occidentale per un gruppo di persone, a un certo punto non saremo più chi ci vediamo. Scompareremo.

Oggi, tre anni dopo gli eventi del nostro film, in Europa, in luoghi come le isole greche di Samos e Lesbo, migliaia di persone sono ancora detenute nei campi nelle condizioni più degradanti. Mancano le cure igieniche e mediche di base, la gente soffre di malnutrizione, gravi sofferenze mentali, i bambini non vanno a scuola per mesi e anni. Gli assistenti in loco descrivono la situazione come "peggiore che mai". Solo che nessuno sta più cercando.

E tutto questo in Europa.

Come svizzero, mi considero parte dell'Europa. E non voglio accettare che le persone nella nostra Europa siano trattate in questo modo. Sono inorridito.

Il nostro film mostra persone della nostra società che hanno deciso di fare qualcosa in proposito. Si stanno riunendo per formare un movimento di base e aprono un nuovo terreno nella partecipazione, nell'aiuto umanitario e nell'influenza politica. Sono sovversivi nel vero senso della parola, perché sfidano la politica ufficiale e le sue istituzioni per aiutare le persone in difficoltà.

Questo film è per queste persone.

Ma soprattutto questo film è anche per noi, tutti gli altri

È uno strumento di autocontrollo e di autoassicurazione che dovrebbe condurci alla domanda: Cosa è importante per noi e chi vogliamo essere in futuro? Come società e come individui.

Perché, come disse una volta uno dei nostri protagonisti: "Non posso cambiare il mondo, ma posso cambiare il mondo delle persone".

*Lorenz Nufer*

## **BIOGRAFIA ANNA THOMMEN**

Anna Thommen è nata a Basilea nel 1980 ed è cresciuta a Maisprach, Baselland. Dopo una prima formazione come insegnante di scuola elementare, Anna Thommen ha studiato cinema a Lucerna per il suo diploma di laurea e poi si è trasferita all'Università delle Arti di Zurigo, dove nel 2013 consegnerà un master in regia cinematografica con il pluripremiato lungometraggio "NEULAND".

Da allora lavora come regista, autrice e redattrice freelance per conto proprio e per altri progetti. Inoltre, insegna in numerose istituzioni nel campo dell'educazione cinematografica.

## **FILMOGRAFIA (SELEZIONE)**

HELVETICAE, doc., Emilia Productions GmbH, 2020 (Co-Regista: Annie Gisler, Thais Odermatt, Wendy Pillonel)

Migros CH-Dokfilm-Wettbewerb

NEULAND, doc., 93 min., Fama Film AG / SRF Schweizer Radio und Fernsehen / ZHdK  
Darstellende Künste und Film, 2013

Goldenes Auge Zürich Filmfestival

First Steps Award, Berlin

Nomination Schweizer Filmpreis

Prix du Public, Solothurn Filmtage

EIN STÜCK WAHNSINN, doc., 62 min., Panimage GmbH, 2012 (Co-Regista: Gabriela Betschart)  
Basel Zoom Balimage



## **BIOGRAFIA LORENZ NUFER**

Lorenz Nufer (\*1976 a Zurigo) ha studiato recitazione alla rinomata Ernst Busch Academy of Drama di Berlino. Dopo aver lavorato per diversi anni come membro di un ensemble nei teatri di Svizzera, Germania e Austria, ha fondato un gruppo teatrale indipendente e ha iniziato a sviluppare e dirigere il proprio materiale. "VOLUNTEER" è il suo primo lavoro di regia cinematografica. Attualmente lavora come regista, attore e autore per il cinema e il teatro. Insegna regolarmente anche come docente presso l'Università delle Arti di Zurigo.

## **FILMOGRAFIE E REGIA DI TEATRO (SELEZIONE)**

IT'S IMPOSSIBLE ONLY IF YOU THINK IT IS, cortometraggio, 7', 2019

ISLAND, Konzerttheater Bern, 2017

TRÄGES HERZ, Kaserne Basel / Tuchlaube Aarau / Schlachthaus Bern, 2017

SAGA NACHT, CultureScapes 2015, 2015

IM BAU, Kaserne Basel / Tuchlaube Aarau, 2015





## **SPECIFICHE TECNICHE**

Documentario / 2019 / Svizzera / 93' / DCP / Colore / 4:3 / OV - IT UT

Con	Michael Grossenbacher, Michael Räber, Ileana Heer Castelletti, Thomas Hirschi, Sarah Hirschi-Gerber, Taha Alahmad, Lisa Bosia
Scritta e regia	Anna Thommen & Lorenz Nufer
Produttore	Sulaco Film, Peter Zwierko
Montaggio	Simon Gutknecht, Claudio Cea, Anna Thommen
Camera	Severin Kuhn
Suono	Patrick Becker, Mathias Hefel, Mourad Keller, Thabea Furrer, David Rehorek
Musiche	Fabian Gisler, Victor Moser
Design del suono	Daniel Almada
Determinazione della luce	Hannes Rüttimann
Miscelazione del suono	Daniel Almada, Dominik Avenwedde
Studio di registrazione	TSL Studio Basel

Con il supporto di Bundesamt für Kultur, Fachausschuss Film und Medienkunst BS/BL, Kulturfonds Suissimage, Ernst Göhner Stiftung, Alexis Victor Thalberg Stiftung, Fondation Suisa, Paul Schiller Stiftung, Stiftung Corymbo, FOCAL / Mentoring for Docs

## **DISTRIBUZIONE**

First Hand Films, +41 44 312 20 60, [verleih@firsthandfilms.ch](mailto:verleih@firsthandfilms.ch)

Nicole Biermaier, [nicole.biermaier@firsthandfilms.com](mailto:nicole.biermaier@firsthandfilms.com)

## **STAMPA**

Filmsuite, Eric Bouzigon, [eric@filmsuite.net](mailto:eric@filmsuite.net)

## **MATERIALE STAMPA E ULTERIORI INFORMAZIONI**

[www.firsthandfilms.ch](http://www.firsthandfilms.ch)